

Gv 1,47-51

47 Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israélita in cui non c'è falsità». 48 Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». 49 Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». 50 Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». 51 Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

Lectio - meditatio

Vide Gesù Natanaele venire da lui. Il verbo vedere (gr. *Orāo*), ricorre cinque volte: è Gesù che "ha visto" Natanaele (passato), sono Natanaele e i suoi compagni che "vedranno" (futuro). Lo sguardo di Dio precede e attende lo sguardo dell'uomo.

Dirà Gesù riguardo ai piccoli: *i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio* (Mt 18,10). Noi non vediamo lo sguardo di Dio, ma i nostri angeli sì. Siamo circondati da una creazione invisibile che è a servizio di un disegno e di un rapporto costante tra ciò che accade nel tempo e l'eternità. Gli angeli salgono e scendono, sono ministri di questa relazione.

Vide ... e disse: schema profetico. Non vediamo il suo sguardo, che pure vedono gli angeli, ma quello che ascoltiamo da Dio attesta il suo sguardo: *ecco un vero israélita in cui non c'è inganno*. La sua Parola ci rivela la bellezza di ciò che veramente siamo. Accogliendo nel cuore la sua Parola scopriamo la nostra verità e la bellezza in cui abbiamo da dispiagare la nostra vita, la bellezza che Dio vede in noi. Ascoltando la sua parola entriamo a poco a poco in sintonia con gli angeli.

In Ap. si dice dei testimoni di Dio, i martiri, *che non fu trovata menzogna sulla loro bocca, sono senza macchia*. Alla fine l'uomo partecipa nella fede alla visione angelica. Ma rasserena che questo canale sia già aperto accanto a noi. Siamo immersi in un mondo divino, l'eternità è qui, attraversa il tempo e lo spazio, gli angeli congiungono la terra al cielo, vivono in questo scambio.

Ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi: dove si meditava la legge. Nella Parola il Signore mi scruta e mi conosce (Sal 138), mi vede. Se io ancora non lo vedo, mi consola che Lui, infinito amore, mi vede, e questo è l'importante. Io mi fido. Vedo nella fede. Il mio modo di vedere è fidarmi nel non vedere.

Vedrai cose più grandi di queste... la fede apre alla visione del mondo angelico, della creazione spirituale nella quale siamo immersi, in un movimento che cospira e realizza le grazie del Padre e tutto questo è il rinnovarsi del mistero del suo Figlio in noi.

Oratio - Contemplatio

Mi sento visto, conosciuto. Dialogo con gli angeli, sto in loro compagnia davanti al Mistero che vela la luce increata del Figlio, sto consapevole che essi vedono senza veli la Maestà di Dio, la potenza d'amore che promana dalla Trinità.